

Il rapido sviluppo della medicina nel 20mo secolo, dovuto all'applicazione su larga scala di scoperte fondamentali nei campi della chimica, della biologia e delle tecnologie applicate (elettronica, tecnologia laser ecc.) è sembrato un miracolo in grado di affrontare alcuni dei problemi più dolorosi della storia umana.

Tuttavia, fin dai "decenni della sfida" (1960-80), ci sono state voci di protesta che si interrogavano sulla "strategia" della medicina tradizionale- la soppressione dei sintomi senza una cura delle cause-e nel contempo sottolineavano i seri effetti collaterali di tale trattamento, specialmente quelli connessi alle sostanze chimiche introdotte massivamente nella pratica medica dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Da allora è aumentato l'interesse per i cosiddetti trattamenti alternativi e tale interesse continua a crescere, a dispetto delle obiezioni della medicina convenzionale. Tali trattamenti includono l'omeopatia, un approccio terapeutico che è prevalso in gran parte del mondo occidentale durante e oltre il 19mo secolo, prima di cadere nell'oblio nel 20mo secolo.

E' stata l'opera di un Greco, George Vithoukas, che ha riportato alla luce e ristabilito l'importanza dell'omeopatia a livello globale, come un approccio minoritario ma fondamentale nel campo medico, ed è lui che ha lottato perchè venisse apprezzata e reintegrata nella sua forma specifica di trattamento individualizzato di ciascun paziente. Insignito del "Premio Nobel alternativo" (Right Livelihood Award) per questo suo contributo, professore emerito all'Università dell'Egeo e alle Facoltà di Medicina di Mosca e Kiev, professore onorario in varie Facoltà di Medicina, George Vithoukas ha anche fondato l'International Academy of Classical Homeopathy nell'isola di Alonnisos, rendendo così la Grecia il centro mondiale dell'omeopatia.

Con l'occasione della ripubblicazione del suo libro "La nuova dimensione della Medicina" a cura di Patakis Publications, George Vithoukas ha gentilmente acconsentito a rispondere alle domande dell'Agenzia di Atene News Agency-Macedonian Press Agency (ANA-MPA).

Dimitris Konstantakopoulos intervista George Vithoukas.

- Mr. Vithoukas, nel suo libro lei afferma che la medicina convenzionale ha fallito la sua missione di prevenire o curare le malattie croniche, ed è anche la principale responsabile della degenerazione della salute della gente. Perchè afferma questo? I sostenitori della medicina convenzionale obietteranno che ha fatto miracoli, che ha aumentato enormemente l'aspettativa di vita.

Ci vorrebbe un discorso lungo per rispondere a questa domanda, ma ci possono essere degli indizi in questo libretto che ho scritto.

Intendevo dire che la medicina convenzionale ha fallito nel suo approccio terapeutico. Ha fatto grandi progressi nella chirurgia e nel campo tecnologico, ma ha preso la strada sbagliata nel campo terapeutico, cioè nell'uso e molte volte nell'abuso dei farmaci chimici e degli ormoni, soprattutto per combattere le condizioni croniche.

E'certamente vero che ha aumentato l'aspettativa di vita, ma allo stesso tempo ha deteriorato la salute generale e la qualità della vita.

- Cosa intende dire?

Quello che ora sappiamo è che le malattie croniche serie possono essere sopresse, ma non curate. La soppressione dei sintomi, tuttavia, spinge il processo della malattia ad andare più in profondità nell'organismo, nel livello emozionale e mentale.

- Ci faccia un esempio per favore.

Una persona che viene sottoposta a un trattamento soppressivo per una condizione cronica corre il rischio di avere disturbi mentali ed emozionali, come una grande irritabilità, stress, depressione, disturbi sessuali, che all'inizio sembrano non interferire con la sua vita sociale e professionale; ma nel tempo il disordine si focalizza sempre più sul piano mentale ed emozionale in maniera subdola e maligna e danneggia la salute generale della persona. Negli ultimi anni questi effetti sono emersi nel mondo occidentale, dove quasi tutta la popolazione soffre di deviazioni e disturbi mentali.

- Cosa risponde a coloro che affermano che l'omeopatia e i "trattamenti alternativi" in genere presentano il rischio di essere ciarlatanerie? Quali approcci alternativi, oltre all'omeopatia, lei accetta e quali rifiuta o non considera efficaci?

Queste semplificazioni solo assolutamente superficiali, si butta via il bambino con l'acqua sporca per suscitare un'impressione forte. Al giorno d'oggi ci sono centinaia di "proposte terapeutiche" che non sortiscono nulla e contemporaneamente ingannano le persone mentalmente deboli e non istruite del mondo occidentale. Questa mentalità del trattamento adatto a tutti, che raggruppa tutte le "opzioni" come serie forme alternative di trattamento, tipo l'omeopatia, l'agopuntura, l'osteopatia, la chiropratica, la dietetica, l'igiene fisica- che sono tutti approcci terapeutici sperimentati e riconosciuti- crea una confusione che serve a tutti fuorchè al povero paziente che si sente perduto in mezzo a tutte queste possibilità. Certamente, secondo me, ciascuno di tali sistemi terapeutici ha dato risultati in certe condizioni e in certe circostanze. Il mio campo è l'omeopatia, che considero l'opzione terapeutica più organizzata ed efficace, che probabilmente copre anche la gamma più vasta di condizioni problematiche della salute. Tuttavia non dovremmo dare l'impressione che l'omeopatia possa curare tutto o che sia molto facile da applicare.

- Lei rimane critico verso l'uso di antibiotici, penicillina e cortisone, tra gli altri farmaci. Ma queste non sono le medicine miracolose, necessarie per la cura delle infezioni? Che cosa ne sarebbe di noi senza?

E' vero che molte volte questi farmaci possono salvare la vita di persone che hanno serie infezioni, ma questo non significa necessariamente che questi pazienti non soffriranno degli effetti collaterali di tali medicine, effetti che potrebbero permanere per il resto della loro vita. Nelle malattie croniche tuttavia le cose vanno molto peggio. Quando una persona sviluppa una seria condizione cronica, il consiglio del medico è che il paziente faccia i conti col fatto che tale situazione rimarrà per il resto della sua vita, assumendo farmaci che quasi mai sono curativi, ma solo palliativi.

E' proprio in alcuni di questi casi che l'omeopatia può intervenire e far ritrovare al corpo l'equilibrio perduto, in modo che la persona non dipenda dai farmaci chimici.

- Lei non è l'unico a criticare le basi delle cure sanitarie e il modo in cui sono organizzate.

Tuttavia, a dispetto della promozione di idee come la sua, le cose non sono sufficientemente cambiate. Da cosa dipende?

C'è un intero sistema sanitario basato sulla medicina convenzionale che non può crollare da un giorno all'altro. Questo sistema sicuramente cadrà un giorno, dato che non è basato su una pratica umana di focalizzazione sulla salute delle persone. Gli interessi delle industrie farmaceutiche, le ambizioni dei medici scienziati, e anche la competizione fra loro, la ricerca di denaro e di gloria sono così forti che il reale coinvolgimento per una medicina umana è secondario. Stiamo parlando di un sistema sanitario pianificato nel suo complesso, ma non dovremmo dimenticare che i medici, specialmente quelli che lavorano negli ospedali, lottano quotidianamente a prezzo del loro sacrificio personale per aiutare i pazienti.

- Nel suo libro descrive l'egoismo estremo come una insensibilità verso la malattia. Tale posizione sembra essere in diretto contrasto con l'idea consolidata che prevale nella società. Sta andando troppo lontano?

Questa visione è il risultato della mia esperienza nel trattamento di migliaia di pazienti. Prendendo nota della loro anamnesi, ho scoperto il peso che hanno l'egoismo e l'egocentrismo nel generare la malattia. Per esempio, una persona egoista viene colpita dalla malattia molto più facilmente e più gravemente di una persona umile e modesta. Chi pensa di sapere tutto diventerà ad un certo punto l'oggetto del disprezzo di altre persone e sarà profondamente ferito, allora il dolore sarà profondo e forte; lo stress di un insulto sarà enorme per una persona egoista, e c'è la grossa possibilità che si sviluppino quei disturbi cronici verso i quali la persona è predisposta. Naturalmente, non è solo l'egoismo che può innescare delle malattie croniche innate, tuttavia si tratta di un fattore importante. Dovrei dire che per certi aspetti un "sano orgoglio" può essere utile, quando aiuta a mantenere la propria dignità.

- Secondo lei, qual'è il rapporto tra autorità umana morale, stato mentale/spirituale e salute fisica?

Più una persona è radicata a terra, modesta e amabile, meno rischia di ammalarsi per lo stress derivato da ingiustizie, cattiverie e insulti che possa ricevere. Una persona che ha imparato a perdonare, anche quando è stata pesantemente maltrattata, si protegge dall'innescare qualche malattia cronica in un corpo che ne ha predisposizione- cosa che chiunque potrebbe sviluppare in qualsiasi momento, soprattutto se il sistema immunitario è appesantito da forti emozioni negative.

- Come spiega che certe persone che generalmente non vengono considerate dalla società come esempi di particolare integrità morale- come molti politici, se consideriamo quanto espresso nei sondaggi e quanto viene detto di loro- sembrano avere una particolare capacità di sopravvivere? In sostanza chi sopravvive meglio? I buoni o i cattivi?

Questa è una domanda interessante che mi coinvolge particolarmente. Mi sembra che la lotta per il potere richieda persone molto forti, molto sane di natura, fin dalla nascita. Siamo abituati a vedere queste persone "solide" nelle famiglie dei politici, dove il padre ha successo finanziario e sociale per suo merito, ma dopo essere arrivato al potere vuole tenerlo all'infinito, per assicurare autorità e ricchezza alla futura progenie.

Una volta che ha raggiunto il potere, vuole tenerlo per sempre, non solo per se stesso, ma

anche per la sua progenie, così inizia una lotta interiore con la coscienza, fino a quando infine riesce a sopprimerne la voce in modo che smetta di infastidirlo. Da quel momento inizia un declino sottile del corpo. Questo si manifesta inizialmente con lo stress, con fobie, con attacchi di panico e più tardi si finisce anche con una patologia fisica. Fintantochè un politico è guidato dal suo idealismo a salvare il suo paese, questa persona è salva dal punto di vista della salute ed evolve come personalità. Più un politico è guidato dall'interesse personale, meno ha successo con la gente e più in basso cade, prima nella carriera politica e poi a livello mentale e fisico. Pertanto i politici che sono nati col privilegio della miglior salute possibile, finiscono per essere ammalati e corrotti, e in balia di una società degenerata, alla cui creazione hanno loro stessi contribuito. Stiamo parlando di politici, ovviamente, che esercitano il potere. Quelli che hanno agito diversamente rispetto al sistema che ho menzionato, come Ioannis Kapodistrias o Nikolaos Plastiras, sono stati assassinati o messi al bando.

- Il paziente medio viene bombardato da una serie di informazioni e pubblicità, dirette o indirette, e da diversi stimoli controversi e diversi sia da parte dei media sia da parte dei medici. Secondo lei cosa dovrebbe fare una persona per orientarsi in questo ambiente, in cui prevale la confusione?

Colui che rimane distaccato, che non si fa ingannare dalla pubblicità affascinante, che non rincorre il facile guadagno e il facile avanzamento sociale, questa persona sarà in grado di giudicare e collocare adeguatamente i fenomeni del nostro tempo--solo tale persona riuscirà a rimanere sana e a prendere le giuste decisioni. I nostri nonni erano così. Un esempio di persona sana, giudiziosa e profonda è il Membro dell'Accademia di Atene Konstantinos Despotopoulos, un uomo straordinario che sta bene, a 103 anni di età, come anche i suoi vecchi amici che lui cita nelle interviste (nota: l'intervista con il Sig. Vithoukas è stata fatta prima della morte di Kon. Despotopoulos.) Tutti i Greci moderni dovrebbero ascoltarlo nelle interviste, se vogliono capire com'è una persona veramente sana. Le persone del suo calibro sono sempre più rare, mentre gli altri, che sono la maggioranza, saranno sempre più colpiti nella salute da una cultura del degrado che crea confusione e degrada gli esseri umani.

- Come valuta la situazione attuale e la crisi del sistema sanitario Greco? Cosa si dovrebbe fare? Cosa potrebbero fare l'omeopatia e le altre terapie alternative per aiutare ad uscire dalla crisi?

Come ci si può aspettare di avere un sistema complessivo di salute pubblica in un paese che è così ammalato e in decadenza come la Grecia? A meno che l'orizzonte politico cambi drasticamente, non ci sarà una vera soluzione per il sistema sanitario.

Proprio ora l'intero sistema viene spinto verso una complessiva privatizzazione della salute e solo quelli che hanno i mezzi per pagare troveranno medici e medicine. Per il resto...

La situazione globale presente fatta di un comportamento inumano, di crudeltà e barbarie indica la direzione in cui vengono condotte le cose da parte di coloro che guidano gli sviluppi mondiali. Essi non sono interessati a costruire sistemi di cura solidi, visto che loro stessi saranno sempre in grado di trovare i medici migliori e le migliori medicine. Gli altri continueranno a girare intorno alla stessa domanda : quando diventerà veramente umana questa società?

- Dica qualche cosa sul suo libro.

Questo libro pone più domande piuttosto che dare risposte sulle questioni più importanti della salute. Un giorno emergeranno risposte adeguate ed esaurienti, quando tutti avremo capito che la felicità e la salute non si trovano nel denaro o nel potere, ma nel nostro interessamento e nell'amore verso coloro che ci circondano.